

## Sommario

Il Secolo XIX 2 agosto 2024 S'allarga il buco della Sanità. Il disavanzo supera il tetto dei 230 milioni	2
Il Secolo XIX 1 agosto 2024 Caldo torrido, decine di accessi al pronto soccorso	3
Il Secolo XIX 2 agosto 2024 'Afa insopportabile all'ospedale di Sarzana'	4
Il Secolo XIX 2 agosto 2024 Giovani della Croce Rossa regalano sulle spiagge creme solari ai bagnanti	5
Il Secolo XIX 2 agosto 2024 Gli infermieri di famiglia in prima linea contro il caldo	6
Il Secolo XIX 2 agosto 2024 Selezione in Asl 5 per un archivista	7
Il Secolo XIX 31 luglio 2024 'Altro che ospedale nell'area del Felettino ci sono solo cinghiali'	8
Il Secolo XIX 31 luglio 2024 Dottoressa rimprovera ragazza in centro Aggredita e ferita	9
La Nazione 1 agosto 2024 Farmacista locale ed esperto di dna Cerca volontaru per la sua ricerca	10
La Nazione 2 agosto 2024 Picchi di 40 gradi Rischio elevato per 450 spezzini. Il piano della Regione	11
La Nazione 31 luglio 2024 Nuovo sportello sanitario Più inclusione al Muggiano	12
La Repubblica Liguria 1 agosto 2024 Asl Tre porta in carcere la prevenzione ai tumori al seno	13
La Repubblica Liguria 1 agosto 2024 Prenotosalute Più facile spostare appuntamenti	14
La Repubblica Liguria 31 luglio 2024 La cura del paziente a 360 gradi Passa alla gestione pubblica il centro di medicina integrata	15
La Repubblica Liguria 31 luglio 2024 Test per futuri dottori, ci provano anche l'infermiere e il tecnico di laboratorio	16

# S'allarga il buco della sanità

Il disavanzo di ospedali e aziende della Liguria supera il tetto dei 230 milioni. Rischio blocco automatico di investimenti e assunzioni. Verso l'aumento delle tasse. La Regione corre ai ripari

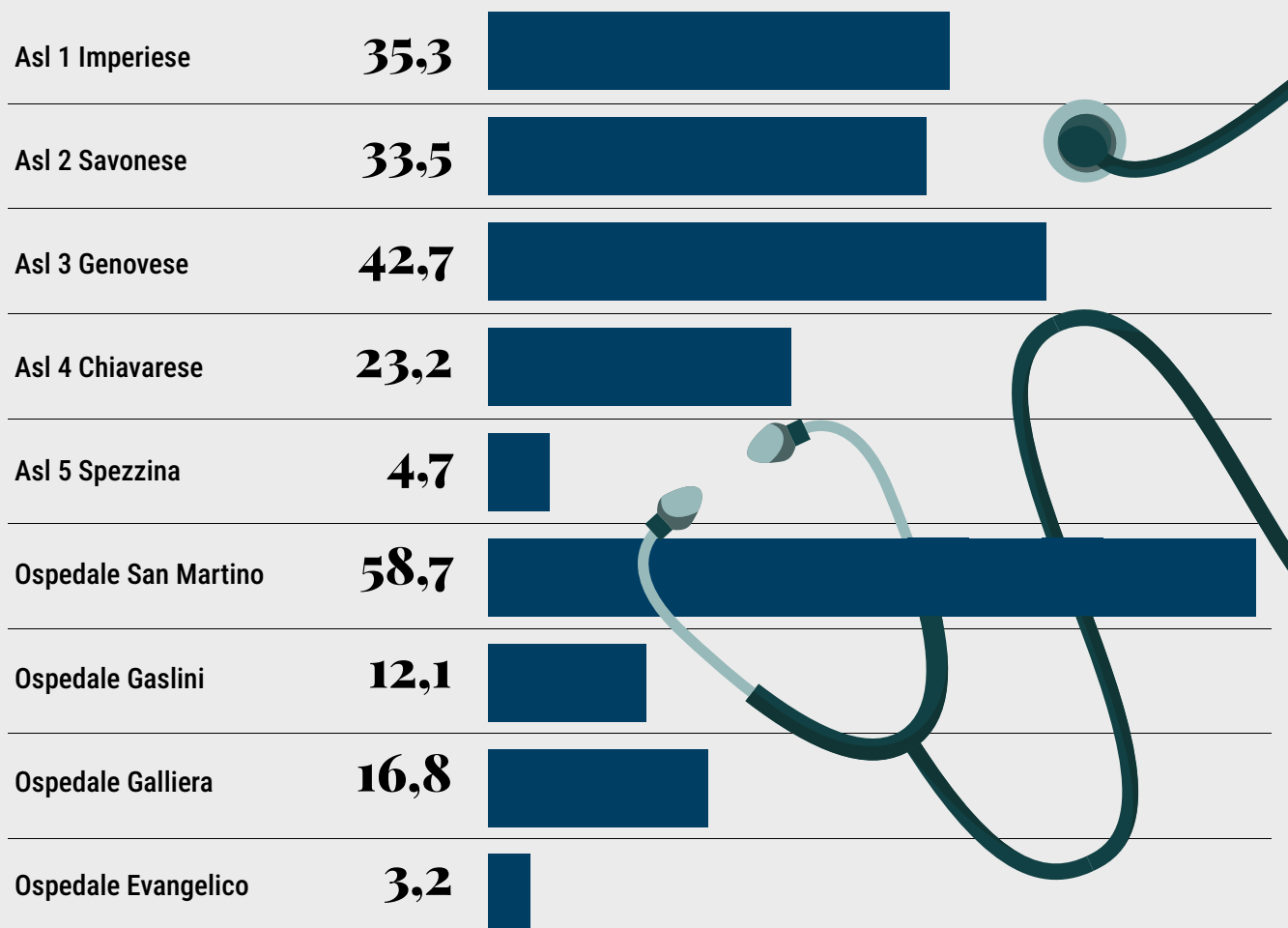
## IL CASO

Guido Filippi / GENOVA

Il buco è sempre profondo, anzi al traguardo del secondo trimestre ha superato di 200 mila euro il tetto del 230 milioni di rosso (la cifra dei primi cinque mesi). Oggi e lunedì i direttori generali delle Asl e degli ospedali sono convocati in Regione dall'assessore alla Sanità Angelo Gratarola, dal direttrice dell'assessorato Roberta Serena e dalla direttrice del Bilancio Claudia Morich per analizzare i conti delle loro aziende al termine del semestre e valutare le misure da adottare - non sono esclusi tagli alle prestazioni - per ridurre il rosso. Il San Martino, ma non è il solo, è passato in un mese da -56 a meno 58,7, ma come ha detto il direttore generale Marco Damonte Parioli in una delle ultime riunioni ristrette «facciamo sempre di più quello che non fanno altri e l'unico modo per risparmiare è chiudere chiudendo reparti o ridurre le attività più costose. Costi in aumento di 5,7milioni (da 36 a 42,7) per la Asl 3 genovese e di un milione anche per la Asl 4 chiavarese ma il direttore generale Paolo Petralia ha dichiarato che non è possibile contenere la spesa». Sono riuscite a risparmiare 4,7 milioni la Asl 1 Imperiese e il Galliera.

Il disavanzo è parziale ma delinea scenari foschi perché se il 2024 dovesse concludersi con questo rosso di bilancio sarebbero guai per la Liguria che entrerebbe tra le Regioni cattive con il congelamento automatico degli investimenti e degli assunzioni. Ma soprattutto per i liguri in quanto l'addizionale Irpef dovrebbe essere applicata al massi-

## Il disavanzo della sanità ligure nei primi sei mesi del 2024



mo. Una batosta che l'anno scorso è stata scongiurata in extremis grazie alla manovra messa a punto dalla direttrice Claudia Morich che è riuscita a racimolare risorse negli altri settori e a recuperare fondi extra per evitare di chiudere il bilancio 2023 con un disavanzo di 140 milioni. Ora però il fondo del barile è stato raschiato - ammissione pubblica della "generale" dei

conti - e la Liguria è tenuta sotto stretta osservazione dal ministero dell'Economia.

Insomma il buco fa paura, le tasse sembrano sempre più vicine con il passare dei mesi e la sanità sarà uno dei temi caldi della campagna elettorale anche perché potrebbe toccare alla nuova giunta, uno o due mesi dopo l'insediamento, a dover alzare al massimo l'imposizione fiscale.

L'assessore Gratarola è come sempre ottimista e non si lascia travolgere dalle polemiche politiche: «Si tratta di riunioni periodiche e calendarizzate. Nella riflessione generale ora si può temere conto in maniera più precisa e puntuale del riparto del Fondo sanitario nazionale. I 107 milioni di euro ottenuti in più quest'anno dalla Liguria danno valore allo sforzo dell'assesso-

rato nella Conferenza Stato-Regioni per rivendicare i maggiori costi che dobbiamo sopportare al fine di garantire la presa di carico di moltissimi anziani, sia per le prestazioni sanitarie sia per le terapie farmacologiche». Secondo fonti regionali, però, i 107 milioni in più assegnati alla Liguria verranno "divorati" per i rinnovi contrattuali e per gli aumenti delle tariffe

delle Rsa, decisi due mesi fa dalla Regione.

Da oggi tocca ai direttori salire al quarto piano della Regione per spiegare, in singoli incontri, i motivi del disavanzo e comunque il clima si annuncia disteso in quanto non ci potrà essere l'ex presidente Toti che in passato aveva attaccato i manager, fino a minacciare il loro licenziamento, operazione peraltro impraticabile (se non con costi altissimi e rischio di cause di risarcimento) in quanto, pochi mesi fa, sono stati premiati per il loro lavoro con circa 20 mila euro ciascuno, come prevede il contratto.

Nel frattempo i sindacati sono, chi più chi meno, già in clima elettorale e sulle barricate per i conti della sanità. «Il buco - commenta il segretario generale della Cgil Liguria Maurizio Calà - sta diventando strutturale e purtroppo non è alimentato dal miglioramento dei servizi o dall'assunzione di personale. I liguri stanno assistendo a una vera e propria deriva del sistema sociosanitario che andrebbe totalmente rivisto».

Il segretario generale della Cisl Funzione pubblica Gabriele Bertocchi teme che il quadro possa peggiorare nei prossimi mesi: «Il deficit che supera i 230 milioni e la situazione politica in cui versa la Liguria dopo le dimissioni di Toti provocano un immobilismo decisionale che rischia di affossare un sistema agonizzante. Chiunque raccoglierà questa eredità dovrà correre subito ai ripari e soprattutto presentare un progetto organizzativo che eviti che il deficit diventi una voragine irreversibile».

Anche la segretaria generale della Uil Funzione pubblica Milena Speranza contesta la gestione della sanità da parte della giunta Toti: «Abbiamo sentito negare la presenza di un buco che è sotto gli occhi di tutti, come la disastrosa organizzazione del lavoro e dei servizi. Dove vanno a finire le risorse? In sovrastrutture come Alisa? Qui continua il rimpallo di responsabilità con amministratori che governavano un'era geologica fa. Andiamo a votare per una nuova classe dirigente, non importa il colore, che sappia garantire una moderna organizzazione del lavoro e dei servizi». —

WITHUB

INTERVIENE ANCHE L'ASSESSORE COMUNALE ALLA PROTEZIONE CIVILE CIMINO

# Caldo torrido, decine di accessi al pronto soccorso

Non soltanto anziani, anche i giovani accusano malori dovuti alle alte temperature. I medici consigliano di restare a casa

Gian Paolo Battini / LA SPEZIA

Gli spezzini boccheggiano da giorni a causa del caldo con alto tasso di umidità. Un'ondata di calore che porta le temperature, nelle ore centrali della giornata, a sfiorare e addirittura a superare i 40 gradi. Non sono solo gli anziani le persone maggiormente esposte ma, ecco la novità, a soffrire dei colpi di calore sono finiti anche i più giovani, spesso raggiunti da stanchezza con forte sudorazione accompagnata da cefalea e nausea. Decine gli accessi degli adolescenti che hanno avvertito malesseri per colpi di sole anche camminando in città, magari nelle ore più calde della giornata. Di solito gli accessi sono di colore verde o azzurro: i giovani vengono monitorati al pronto soccorso e poi dimessi non appena le condizioni migliorano.

Davvero una situazione anomala che colpisce un po' tutta la popolazione: a essere più colpiti in primis gli anziani, anche perché il grande caldo fa acuire i problemi di natura cardiocircolatoria e di insufficienza respiratoria. Negli ultimi giorni le eccezionali condizio-

ni climatiche nella nostra provincia hanno indotto soprattutto gli anziani a ridurre al minimo le uscite da casa. Molte famiglie hanno rinunciato perfino a recarsi al mare, nel timore di stare male a causa della maxi afa. I medici di famiglia hanno approntato un questionario che hanno consegnato all'Asl in cui hanno annotato i pazienti considerati a rischio perché più bisognosi.

I medici di base consigliano di non svolgere attività fisica all'aperto e di adottare tutti quei comportamenti utili ad evitare gli effetti delle ondate di calore. Gli stessi esperti della Regione Liguria, di concerto con Alisa, invitano i cittadini a indossare abiti adeguati di cotone e lino con colori chiari e di coprire il capo. Regione Liguria e Alisa in una nota inviata a tutte le Asl liguri e quindi anche all'Asl 5 hanno sottolineato tutte le misure da osservare: il pericolo concreto per la salute sussiste non solo per giovani e anziani, ma anche e soprattutto per quelle persone alle prese con patologie croniche e per tutti coloro che svolgono attività lavorative all'aperto. La grande ondata di calore è monito-



Turisti in piazza Garibaldi si riparano dal sole usando degli ombrelli

rata anche da Palazzo civico e in particolare dall'assessorato alla protezione civile guidato da Pietro Antonio Cimino: «A causa delle particolari condizioni meteo-climatiche sono a rischio i soggetti vulnerabili: anziani, malati cronici, bambini, donne in gravidanza. La raccomandazione mia e dell'amministrazione – osserva Cimino – è quella di evitare di uscire nelle ore più calde, bere molta acqua e mangiare frutta fresca, ricordando di proteggere anche gli animali domestici dandogli molta acqua ed evitare di far uscire i cani nelle ore più calde della giornata per non farli camminare sull'asfalto rovente».

Abbiamo chiesto all'assessore Cimino se la protezione civile è preallertata in caso di emergenza. «Siamo pronti per garantire interventi a favore della popolazione in caso di emergenza, così come siamo in costante attenzione sul rischio incendi che con questo caldo possono innescarsi. I nostri volontari – conclude Cimino – sono pronti, in caso di necessità, ad intervenire su indicazione delle autorità competenti». —

# «Afa insopportabile all'ospedale di Sarzana»

Alessandro Grasso Peroni

SARZANA

L'allagamento del reparto dialisi dello scorso 29 maggio, aveva seguito il crollo del soffitto di inizio marzo all'ingresso principale. Ma i problemi al San Bartolomeo si sono decuplicati esattamente come l'aumento della temperatura di questi giorni. Fattore che sta maledettamente complicando la vita dei pazienti. In particolare quelli che effettuano terapie oncologiche presso il laboratorio che cura appunto i tumori. Qui al primo piano non c'è alcun impianto di raffreddamento dell'aria.

Diverse persone che vengono per curarsi, hanno accusato malori a causa del caldo opprimente che regna all'interno in questi ultimi giorni. E hanno segnalato i problemi alla capogruppo in consiglio comunale Pd Beatrice Casini. «Le condizioni di alcuni reparti come questo al San Bartolomeo, sono la fotografia di come versi in una situazione pietosa e drammatica la nostra sanità – afferma l'esponente Dem-. Ritengo come che sia assurdo costringere malati anche gravi ad accedere a zone del nosocomio cittadino che diventano dei veri e propri forni. Così come le condizioni di lavoro risultano impossibili anche per medici e personale infermieristico, sottoposto a



Beatrice Casini (Pd)

uno stress indicibile. Possibile non ci abbia pensato qualcuno della dirigenza Asl 5, o magari appartenente alla nostra amministrazione comunale a fornire di un semplice condizionatore d'aria quella zona? Condannare i malati a questa via crucis è davvero inammissibile». Non solo l'ambulatorio oncologico nel mirino di Beatrice Casini, ma anche tutte le aree comuni dei reparti dell'ospedale, «compreso la zona destinata ai volontari e donatori del sangue iscritti o meno ad Avis – argomenta - Anche qui le persone arrivate in ospedale per dare una mano agli ammalati si sono sentiti male, e hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici una volta tornati a casa. Assurdo che ci siamo persone che si recano in ospedale per aiutare quelli che sof-

frono di più grazie a un bello spirito di solidarietà, ma che alla fine finiscono per sentirsi male».

Casini rileva inoltre come «le problematiche relative alla sanità ligure della nostra provincia, e in particolare della realtà sarzanese abbiano raggiunto livelli drammaticamente preoccupanti – argomenta-, alle quali la nostra amministrazione comunale deve fare fronte, facendosi carico di un adeguato pressing nei confronti dell'Asl 5. Ripeto, ho testimonianze di alcuni pazienti che hanno accusato malori a causa delle alte temperature – aggiunge-, e visto che i cittadini vanno ospedale non certo per piacere personale ma di norma per patologie più o meno invalidanti, chiederò con forza spiegazioni in consiglio comunale. La sindaca Cristina Ponzanelli e l'assessore alla sanità nonché suo vice Carlo Rampi relazionino con urgenza e pubblicamente in merito alle misure, se insieme ad Asl sono state adottate e valutate, in atto per rispondere con efficacia e tempestività alle problematiche presenti all'ospedale San Bartolomeo. Con particolare riferimento al reparto di oncologia in cui si somministrano terapie a temperature irresistibili. Non è accettabile che le persone malate siano trattate in questo modo». —

---

PREVENZIONE DEL MELANOMA

# Giovani della Croce Rossa regalano sulle spiagge creme solari ai bagnanti

---

LA SPEZIA

---

Prosegue la campagna per la prevenzione delle malattie della pelle di Croce Rossa che nei giorni scorsi ha iniziato a distribuire creme solari direttamente a chi ne ha bisogno. Capita spesso di trascorrere una giornata al mare, dimenticarsi la crema protettiva e tornare a casa con una scottatura o un'ustione solare, sottovalutando le conseguenze per la salute della propria pelle. Per questo la Croce rossa

della Spezia ha deciso di "andare in soccorso" dei bagnanti senza protezione solare.

Già a partire dall'ultimo weekend i Giovani della Croce rossa sono saliti in barca, hanno raggiunto le imbarcazioni all'ancora al largo della Palmaria e hanno distribuito gratuitamente le creme solari a chi ne era sprovvisto. L'iniziativa, che verrà riproposta sabato prossimo, rientra in una campagna di sensibilizzazione sulla protezione della pelle di Nivea Sun e Croce

Rossa Italiana, giunta quest'anno alla sesta edizione, con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza delle persone e prevenire i danni causati dall'esposizione al sole; a giugno in passeggiata Morin la Cri spezzina aveva già organizzato uno screening dermatologico gratuito nel suo ambulatorio mobile per la prevenzione del melanoma.

Ancora oggi c'è un grande bisogno di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'uso della protezione solare per godere del sole in piena sicurezza. Grazie alle attività di prevenzione, negli ultimi vent'anni è aumentato notevolmente il numero dei melanomi asportati in fase precoce: ciò si traduce in un più efficace trattamento e in una maggiore sopravvivenza a distanza di cinque anni dall'insorgenza della patologia. —

I PROVVEDIMENTI DI ASL 5 PER COMBATTERE LE TEMPERATURE ELEVATE

# Gli infermieri di famiglia in prima linea contro il caldo

Lucarini: «Monitorano le 300 persone più a rischio e garantiscono loro un supporto. Nei casi più seri è previsto perfino l'accesso domiciliare per garantire l'assistenza»

Doris Fresco / LA SPEZIA

Prevenzione, informazione e supporto alle persone più fragili, queste le parole d'ordine per affrontare le ondate di caldo di Asl5, in prima linea per prevenire in modo efficace gli effetti delle alte temperature. Figure chiave gli Infermieri di famiglia e comunità

«Mai modificare l'assunzione dei medicinali senza indicazioni del medico»

(Ifec) presenti sul territorio, che, come lo scorso anno, sono stati attivati per monitorare le persone con patologie croniche o in situazioni di fragilità. «Gli Infermieri di famiglia e comunità, oltre ad aver organizzato momenti di educazione sanitaria nei diversi Distretti - spiega Simonetta Lucarini, geriatra e direttore

sociosanitario di Asl5 - si sono mossi fin da giugno, contattando le persone maggiormente a rischio per proporre un questionario di valutazione specifico che ha permesso di individuare comportamenti dannosi o rischiosi per la salute e di focalizzare le problematiche che richiedono un intervento diretto».

Il questionario ha indagato tre aspetti: ambiente, stile di vita e stato di salute, per individuare eventuali criticità e proponendo semplici indicazioni del Ministero della Salute per migliorare le abitudini. Attualmente le persone monitorate sono oltre 300, più del doppio rispetto all'anno scorso: «Per ciascuno di loro, se l'Ifec lo ritiene opportuno, viene attivato un accesso domiciliare, in accordo con il medico di Medicina generale, così da assicurare, se necessario, la continuità di percorso, attraverso la scelta del miglior setting assistenziale». Per tutti, non solo per i



Una donna si rinfresca in città sotto una fontana

più fragili, ci sono poi alcuni consigli che è importante seguire: bere in modo costante almeno otto bicchieri di acqua e incrementare il consumo di frutta fresca e verdura, preferire vestiti leggeri di colore chiaro che assorbono meno il calore, di fibre naturali non sintetiche. Importante poi intensificare l'assunzione di sali minerali e vitamine, anche con l'uso di una piccola porzione di frutta a guscio. Non uscire nelle ore calde e in casa tenere tapparelle, persiane e finestre chiuse nelle ore centrali aprendole di sera, ombreggiare terrazzi e balconi anche rinfrescandoli bagnandone il pavimento e abbassare la temperatura del corpo bagnando spesso mani e braccia, viso e collo con acqua fresca. Ridurre l'attività fisica, soprattutto intensa, che favorisce il sudore e la disidratazione. «Il caldo può influire anche sull'azione dei farmaci - sottolinea Lucarini -. Non modificare le terapie senza aver consultato il proprio medico, soprattutto per le patologie cardiocircolatorie che possono risentire delle alte temperature. Per chi soffre di patologie venose agli arti inferiori o di crampi dovuti ad una riduzione di sodio e potassio, molto comuni negli anziani, consiglio una passeggiata in mare, nelle prime ore della mattina o nel tardo pomeriggio. Ultima raccomandazione: attenti all'aria condizionata, per le persone fragili può essere fonte di malattie respiratorie se troppo bassa». —

OCCUPAZIONE

# Selezione in Asl 5 per un archivista

LA SPEZIA

Asl5 cerca un archivista, c'è tempo fino all'8 agosto per candidarsi alla selezione comparativa, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico individuale con contratto di lavoro autonomo di natura libero professionale (co.li.pro.).

L'incarico, della durata di un anno, prevede il supporto e la collaborazione nelle seguenti attività di carattere ar-

chivistico: supporto alla revisione del regolamento aziendale per la gestione degli archivi e per la conservazione dei documenti ai sensi di legge; analisi e verifica della documentazione amministrativa per il passaggio dagli archivi correnti gestiti dalle singole strutture all'archivio di deposito; attivazione delle procedure di scarto in conformità alla normativa vigente; accessibilità dei documenti; supporto normativo ed organiz-

zativo per l'integrazione dell'archiviazione cartacea e digitale attraverso la mappatura e l'analisi delle procedure in essere; trasferimento di competenze ai dipendenti al fine di garantire l'adozione da parte del personale di corrette pratiche di archiviazione.

L'incarico, per il quale è richiesto come requisito specifico il possesso della laurea magistrale o specialistica in Archivista e Biblioteconomia oppure il diploma di laurea vecchio ordinamento in Storia e conservazione dei beni culturali avrà la natura di lavoro autonomo e non comporterà per Asl5 alcun vincolo di dipendenza o subordinazione. —

# «Altro che ospedale nell'area del Felettino ci sono solo cinghiali»

L'esponente Pd ha presentato un'interrogazione alla giunta «Siamo al punto di partenza: dite cosa non va nel progetto»

**Doris Fresco** / LA SPEZIA

«Gli unici esseri viventi avviati nella collina dove dovrebbe sorgere il Felettino sono i cinghiali che hanno ripreso possesso dell'area», con queste parole, e presentando una fotografia che ritrae il cantiere, Marco Raffaelli (Pd) ha introdotto, durante l'ultimo consiglio comunale, un'interpellanza per chiedere nuovamente quando inizieranno davvero i lavori per la costruzione del nuovo ospedale.

Il tema era già stato discusso a metà luglio in consiglio regionale, ma Raffaelli, presentando l'interrogazione firmata dal gruppo Pd- Articolo Uno, si è rivolto all'amministrazione: «Chiediamo un nuovo aggiornamento: sono passati cinquanta giorni dall'ultimo confronto con



Nessuna traccia di cantiere nell'area dove dovrà sorgere l'ospedale

l'amministrazione e ne sono passati ottanta dal momento in cui sarebbero dovuti iniziare i lavori, ma ancora oggi non è così. Non avete ancora fatto comprendere agli spezzini il vero motivo per cui l'opera è bloccata. È stato detto che sono ancora in corso le verifiche, senza però dire cosa non torna dal

progetto».

Già in consiglio regionale era stata avanzata come nuova scadenza per il deposito del progetto la metà di agosto, data confermata anche in consiglio comunale: «Sono stati trasmessi tutti gli elaborati progettuali revisionati e corretti a seguito delle criticità evidenziate – ha det-

to l'assessore alla sanità Giulio Guerri rispondendo all'interpellanza –. Attualmente Riina sta procedendo con il controllo di quanto ricevuto. Questa fase si concluderà per la metà di agosto. Il cronoprogramma dell'opera risulta rispettato: la durata contrattuale per l'esecuzione dei lavori è di 850 giorni, per cui la conclusione resta prevista entro la fine del 2026. Successivamente dovranno essere completate le fasi di collaudo e le operazioni di installazione delle attrezzature e apparecchiature, a seguito delle quali potrà essere avviata la fase di trasferimento dei pazienti e di avvio dell'operatività del nuovo ospedale. La piena operatività, quindi, può essere prevista entro il 2028. L'amministrazione continua e continuerà a verificare la situazione e a tenere informati i consiglieri comunali».

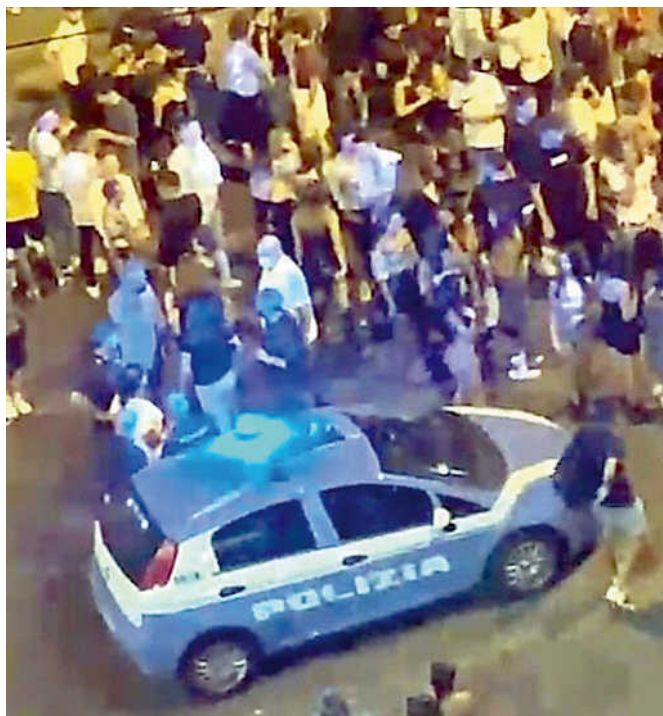
«Vedremo se la Guerrato, in un giorno di festa nazionale e in un mese in cui i lavori di solito si fermano, andrà ad aprire il cantiere», ha commentato Raffaelli. Va detto che quella di Ferragosto è la nuova scadenza per l'approvazione del progetto, l'avvio dei lavori dovrebbe essere fissato, più realisticamente, per inizio settembre. «Il nostro impegno – ha concluso Raffaelli – è comunque quello di rifare le stesse domande tutti i mesi, per vedere come risponderà l'amministrazione». —

# Dottoressa rimprovera ragazza in centro Aggredita e ferita

La giovane ostruiva l'ingresso nel palazzo in cui abita il medico  
La polizia sta indagando per individuare la responsabile del fatto

Gian Paolo Battini / LA SPEZIA

Una dottoressa è stata aggredita da una ragazza che ha sorpreso a urinare davanti al portone di casa. La vittima, un medico cinquantenne, ha dovuto ricorrere alle cure del Pronto soccorso dell'ospedale Sant'Andrea. La sconosciuta, dopo il grave episodio, si è allontanata facendo perdere le proprie tracce. Il grave e inqualificabile episodio è avvenuto verso l'1.30 di domenica scorsa fa in centro, nei pressi del grattacielo in piazza Ramiro Ginocchio. La dottoressa di origini spezzine, che vive a Parma e lavora in un ospedale di Reggio Emilia, sta trascorrendo un periodo di vacanza con la sua famiglia nella nostra città dove possiede un appartamento. Una bella serata trascorsa fuori di casa si è conclusa amaramente. Mai avreb-



Polizia in centro città durante la movida

be potesse immaginare una cosa simile. Quella ragazza, sorpresa mentre era accovacciata sulle gambe e con le mutande abbassate intenta a fare pipì, non ha accettato i rimproveri mossi educatamente, anche perché alla professionista è stato ostacolato di entrare nel portone. La donna, a quel punto, ha telefonato al 112, il numero unico di emergenza. Sul posto è intervenuta una pattuglia della volante della polizia di Stato che ha soccorso la dottoressa sanguinante che ha fornito ai poliziotti l'identikit della giovane di nazionalità italiana. Sul posto anche un'ambulanza del 118.

Le ricerche, proseguite nel cuore della notte, hanno dato esito negativo. Gli inquirenti hanno pertanto visionato i filmati delle telecamere di videosorveglianza comunali per poter arrivare alla identificazione della giovane che rischia oltre al reato di atti contrari alla pubblica decenza per il quale è prevista una sanzione amministrativa anche quello di lesioni. Le indagini sono passate agli investigatori della squadra mobile della questura. La professionista, accompagnata al pronto soccorso, è stata giudicata guaribile in una settimana per le contusioni ed escoriazioni subite, oltre a stato di choc.

Non è la prima volta che in città accadono episodi del genere e il reato è stato depenalizzato con sanzione che va dai cinquemila ai diecimila euro e multa ridotta a 3.333,33 euro se pagata entro 60 giorni. —

In prima  
linea



**Marco Grassi**

Relatore

«Nel 2017 dal test del dna del parroco di Luni è partita una grande scoperta. Corrispondeva a quello di Napoleone»

# Farmacista locale ed esperto di dna Cerca volontari per la sua ricerca

Il dottor Marco Grassi punta a approfondire le specificità dei Liguri Apuani

SARZANA

**Sarà un appassionante** viaggio tra storia e genetica alla ricerca delle nostre radici quello condotto dal farmacista sarzanese Marco Grassi. Sulle tracce dei Liguri Apuani: questo il titolo dell'iniziativa in programma per questo sabato alle 21.30 nella corte del castello di Ameglia. L'incontro in cui l'esperto e ricercatore del Dna in Lunigiana dialogherà con Francesca Grignaffini ha lo scopo di informare i cittadini dell'opportunità di potere fare il test con un semplice prelievo della saliva attraverso un kit contenente un tampone, che viene poi analizzato e in-

**L'OBIETTIVO**

**Testare uomini  
dal cognome tipico  
e con i nonni  
tutti originari  
della Lunigiana**

serito in una banca dati a livello mondiale. Il dottor Grassi è infatti alla costante ricerca di volontari per portare avanti la sua ricerca. E, non poteva che essere Ameglia la sede migliore per approfondire la storia e la genetica dei Liguri Apuani. Ad Ameglia si trova infatti una delle più importanti Necropoli degli antichi Ligures, un popolo misterioso dalle origini ancora scon-

osciute, ma che grazie al Dna testato sugli abitanti della Lunigiana, si cerca di far emergere. Non tutti forse sono a conoscenza che il farmacista sarzanese ha contribuito in maniera determinante a scoprire che Napoleone Bonaparte aveva origini liguri. Nel 2017 da un test sul parroco di Nicola Don Carlo Cipollini, emerse un risultato clamoroso. Consultando online le banche dati dei test mondiali, da un confronto tra il dna del parroco con quello di Napoleone, Marco Grassi scoprì il legame fra i due. Indagini successive portarono alla scoperta di altri uomini con origini lunigianesi collegati con la famiglia Bonaparte.

**Elena Sacchelli**

# Picchi di 40 gradi

## Rischio elevato per 450 spezzini

### Il piano della Regione

In aumento gli accessi in ospedale, ma soprattutto nell'area di Genova  
Ecco come funziona la rete di custodi sociali e maggiordomi di quartiere

LA SPEZIA

**Le chiamate** ai numeri di emergenza sono tante anche se per fortuna gli accessi al pronto soccorso di Spezia, Sarzana e Levanto sono molto contenuti. Le categorie a rischio sono quelle che raccolgono anziani o pazienti affetti da patologie, che si rivolgono al medico di famiglia oppure ai numeri di intervento ricevendo assistenza, consigli e parole di tranquillità per superare le crisi respiratorie e il malessere causato e accentuato dalle temperature molto alte. Regione Liguria ha istituito il numero verde gratuito (800593235) dedicato al progetto 'Maggiordomo di quartiere e custodi sociali' attivo sette giorni su sette, dalle 8 alle 20.

**In Liguria** sono circa 5.500 le persone suscettibili alle ondate di calore con rischio alto a causa di patologie oppure per l'età. E di queste almeno 450 risiedono nello Spezzino. «I dati degli accessi al pronto soccorso – spiega l'assessore alla Protezione Civile Giacomo Raul Giampedrone – sono fortunatamente contenuti. Questo dimostra che la formazione e l'informazione producono ottimi risultati anche grazie ai servizi forniti dalla rete degli enti del terzo settore, e in particolare attraverso i maggiordomi di quartiere e i custodi sociali, veri punti di riferimento capillari sul territorio. Il loro prezioso impegno durante tutto l'anno si è intensificato in queste settimane, anche attraverso il numero verde regionale per l'orientamento, l'informazione e la raccolta delle richieste dei cittadini». Quali in particolare? «Le piccole commissioni quotidiane, ad esempio per la consegna a domicilio della spesa o delle medicine. Il mio invito, specie in condizioni di allerta per il caldo diramata attraverso il bollettino quotidiano, è quello di adottare i comportamenti corretti per prevenire le condizioni di rischio».

**Il responsabile** regionale del progetto è Andrea Rivano della



Gli anziani sono i soggetti esposti a maggior rischio

Cooperativa Agorà. «Informazioni, custodi sociali e maggiordomo di quartiere – spiega Rivano – rappresentano ormai un progetto consolidato, che ha permesso anche quest'anno di rafforzare la sinergia tra pubblica amministrazione e terzo settore in tutto il territorio regionale, e quindi anche sulla Spezia, con l'obiettivo di supportare e sostenere le persone anziane oppure in situazione di fragilità attraverso diversi servizi e attività. La rete composta da 24 enti di terzo settore ha permesso concretamente di essere presente sul territorio e di rispondere, sempre e tempestivamente, ai bisogni che ogni giorno vengono evidenziati in particolare nelle situazioni di maggiore criticità, come durante il periodo estivo».

**Settimane** a rischio con temperature che si manterranno alte anche nei prossimi giorni. L'assessore regionale alla sanità An-

**SOS VIA TELEFONO**

**Attivo 7 giorni su 7  
il numero verde  
istituito in sinergia  
con il terzo settore**

gelo Gratarola ha lanciato un appello. «Vorrei rivolgermi – ha detto – alle persone più fragili e agli anziani, invitandoli a seguire le consuete raccomandazioni per questa nuova ondata di calore che in questi giorni ha visto toccare sulla nostra regione picchi di temperatura ben oltre i 40 gradi. Si tratta di un pericolo concreto per la salute, specialmente per le fasce più vulnerabili della popolazione: non solo bambini piccoli e anziani, ma anche persone con patologie croniche e coloro che svolgono attività all'aperto. In questo contesto sono in lieve aumento gli accessi nei pronto soccorso dell'area metropolitana genovese». Una situazione meteo che non si registrava dal 2019, come rimarcato da Ernesto Palummeri coordinatore del centro per le ondate di calore di Alisa. «Una situazione – ha sottolineato – che impone anche una stretta sorveglianza clinica dei soggetti ospiti delle strutture socio-sanitarie: gli effetti negativi nelle strutture socio-sanitarie sono infatti contrastabili predisponendo misure di prevenzione, un attento monitoraggio e un pronto intervento».

**Massimo Merluzzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Nuovo sportello sanitario Più inclusione al Muggiano

Un progetto per facilitare l'accesso dei lavoratori stranieri di Fincantieri ai servizi



## L'OBIETTIVO DEL TAVOLO

**Individuare azioni che mirano a favorire l'integrazione della popolazione di origine bengalese**

LA SPEZIA

**Sarà attivo** tutti i lunedì, dalle 14.30 alle 16.30, lo sportello dedicato all'integrazione dei lavoratori stranieri (e non solo) di Fincantieri. Un nuovo servizio che ha l'obiettivo di facilitare l'accesso ai servizi sociosanitari da parte degli operai del Muggiano e di realizzare interventi mirati alla prevenzione e all'educazione della salute. L'inaugurazione dello sportello che vedrà al suo interno la presenza di professionisti di Asl 5 (tra loro anche un operatore dell'anagrafe sanitaria e un infermiere che due lunedì al mese con cadenza alternata si occuperà del dosaggio della glicemia e di effettuare un questionario per valutare il rischio diabetologico) – si è

svolta lunedì nell'ufficio mediazione culturale di Fincantieri alla presenza del direttore socio-sanitario Simonetta Lucarini, del direttore del distretto 18 Claudia di Bernardo, del prefetto Maria Luisa Inversini, del direttore di Confindustria Paolo Faconti (**in foto**), di Paola Strati e Elena Signorastrì di Fincantieri e dei rappresentanti delle sigle sindacali Uilm, Fim e Fiom. .

**Si tratta** della prima iniziativa in applicazione del protocollo firmato lo scorso 10 maggio tra Asl5 e Fincantieri proprio per favorire l'integrazione dei lavoratori stranieri, ed in particolare delle maestranze di nazionalità bengalese, che attualmente rappresentano la seconda comunità spezzina con una presenza che sfiora i 2000 residenti, a maggioranza maschile e impie-

In prima  
linea

ASL 5



**Simonetta Lucarini**

*Diruttrice sociosanitaria*

«Siamo molto contenti di inaugurare questo nuovo servizio che è frutto di un lavoro corale tra le diverse istituzioni e l'osservazione e l'ascolto delle comunità afferenti al nostro territorio».

gati prevalentemente nel comparto della nautica. Il protocollo, infatti, è nato proprio in seguito a quanto emerso dal tavolo sulla comunità bengalese coordinato da ottobre 2023 dalla Prefettura della Spezia e composto da Asl5, Comune della Spezia, Confindustria e vari enti. Individuare azioni sociali, sociosanitarie e sanitarie idonee a favorire l'inclusione e il miglioramento della qualità della vita della popolazione bengalese e ad individuare strumenti volti a comprenderne le potenziali necessità: queste le finalità del tavolo. «Siamo molto contenti di inaugurare oggi questo nuovo servizio che è frutto di un lavoro corale tra le diverse istituzioni e l'osservazione e l'ascolto delle comunità afferenti al nostro territorio – spiega Simonetta Lucarini –. Il benessere e l'educazione della salute sono prioritari per Asl5 in un'ottica di prevenzione». Oltre al prefetto Inversini che ha ricordato come quello dello sportello «sia un piccolo ma significativo passo verso il processo di integrazione della comunità bengalese» a esprimere soddisfazione è stata anche Elena Signorastrì di Fincantieri.

# Asl Tre porta in carcere la prevenzione dei tumori al seno

Portare la prevenzione in carcere per assicurare a tutti il diritto alla salute e all'accesso alle cure, che è previsto dalla Costituzione, che non può essere diminuito dalla privazione della libertà, né dipendere dalla discrezionalità di qualcuno. È questo lo spirito dell'iniziativa di Asl3 che inizia oggi un percorso dedicato allo "screening" del tumore al seno nel carcere di Pontedecimo. Un progetto che in questa prima fase coinvolgerà 135 persone, 67 detenute, 60 agenti di polizia penitenziaria, 8 donne del personale amministrativo, che parteciperanno dopo la presentazione del progetto, e se lo vorranno, potranno sottoporsi a una visita senologica. «La nostra Asl, in accordo con il garante dei detenuti della Liguria e con i direttori delle case circondariali - spiega il direttore generale di Asl3 Luigi Carlo Bottaro -

## Coinvolte detenute agenti e dipendenti della struttura di Pontedecimo

di **Fabrizio Cerignale**

che in Asl3 esiste una "breast unit", che può risolvere eventuali problemi anche a persone che non hanno la possibilità di andare da uno specialista per una normale prevenzione. Noi portiamo un'informazione diretta per spiegare come si possono interpretare i segnali che arrivano dal proprio corpo anche con misure come l'autopalpazione e che permettono di capire se ci possono essere problemi». Da questo primo screening, che inizierà oggi con una

trentina di visite e proseguirà nelle prossime settimane, si potrà capire l'impatto di questa patologia sulle persone ospiti a Pontedecimo, proporre approfondimenti in casi sospetti, inserire nel percorso di "breast unit" le situazioni patologiche, e pianificare l'attività dell'ambulatorio. «Pensiamo di poterlo attivare a cadenza mensile o bimestrale - spiega Perniciaro - per le visite programmate ma anche per accogliere le richieste nel caso di ingressi di nuove detenute». Un'attività che ha anche un obiettivo a lungo termine. «La speranza è che le persone, quando usciranno dal carcere e torneranno alla loro vita - conclude Perniciaro - possano mantenere la consapevolezza dell'importanza di questi tipo di controlli e possano continuare sulla strada della prevenzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Luigi Bottaro**  
Direttore di Asl  
Tre: "La salute  
è un diritto  
incomprimibile  
per i detenuti"



ha già avviato esperienze di "prevenzione primaria" attraverso il *Dipartimento corretti stili di vita* nelle carceri di Marassi e Pontedecimo, spiegando i rischi dell'abuso di alcol e sostanze e l'importanza di una corretta alimentazione. In questo caso parliamo di "prevenzione secondaria", volta all'individuazione precoce della malattia attraverso visite senologiche, tecniche di autosorveglianza, esami mirati di screening prima della malattia o in caso di sintomi». Un progetto di "democrazia sanitaria" che mette sullo stesso piano di diritto il personale di polizia penitenziaria e i detenuti, e che ha finalità importanti: «Un diritto alla salute incomprimibile - sottolinea Bottaro - un diritto alla prevenzione per una vita futura libera da malattie per chi sta scontando una pena, ma anche una prospettiva economica per il servizio sanitario, perché ogni euro investito in prevenzione si decuplica, come risparmio, nel giro di tre anni». L'incontro di oggi, che porterà all'attivazione di un ambulatorio all'interno del carcere, ha anche l'obiettivo di estendere una cultura della prevenzione a donne che hanno difficoltà ad accedere a questi percorsi. «Molte delle persone detenute sono straniere - spiega Giuseppe Perniciaro, direttore centro grandi ustionati e chirurgia plastica di Asl3 - e sia per la difficoltà della lingua che, a volte, per una cultura della prevenzione non troppo sviluppata, hanno fatto visite di routine ma non si sono mai sottoposte a una visita senologica. Per questo abbiamo pensato di andare noi, come specialisti, in carcere per spiegare

# Prenotosalute Più facile spostare appuntamento



▲ **Il Cup** Si può fare tutto online

È stata attivata per tutti i liguri una nuova funzione di “prenotosalute”, il portale regionale per la prenotazione delle prestazioni sanitarie, che consentirà di spostare un appuntamento già fissato senza doverlo annullare per poi ripetere tutta la procedura di prenotazione dall’inizio. La novità è a disposizione sia per la modalità di accesso dedicata ai cittadini sia per quella riservata ai farmacisti.

“Prenotosalute” permette di prenotare autonomamente, da smartphone, tablet e computer, oltre 1.300 prestazioni. «La piattaforma, inaugurata ad aprile e sviluppata per consentire con un colpo di click dal computer o dallo smartphone di collegarsi al mondo sanitario ligure – spiega una nota – si aggiorna e viene ulteriormente implementata. Cambiare data per un appuntamento senza doverlo annullare va incontro al cittadino e di fatto renderà più efficiente il sistema, combattendo indirettamente il fenomeno di chi per qualche ragione non si presenta all’appuntamento».

Il direttore generale di Liguria digitale, Enrico Castanini, aggiunge che «la nuova funzione va sempre di più verso l’obiettivo di semplificare e omogeneizzare tutti i servizi online dedicati alla salute dei liguri. E, come avevamo annunciato l’implementazione andrà avanti. I cittadini dimostrano di apprezzare sempre le novità proposte: gli ultimi dati sull’app ‘salute simplex’, ad esempio, parlano di oltre 34.000 download e 6.900 utenti che hanno fatto accesso sul web, per un totale di un milione e mezzo di operazioni effettuate».

# La cura del paziente a 360 gradi Passa alla gestione pubblica il centro di medicina integrata

di **Fabrizio Cerignale**

La presentazione del passaggio a gestione pubblica del Centro di Medicina Integrata di Asl3 coincide con la seduta di Shiatsu e così, mentre nella palestra si tengono le orazioni ufficiali, nell'ambulatorio il paziente può ricevere la propria terapia. Accade all'Ospedale Gallino di Genova Pontedecimo dove è nata un'esperienza unica, il centro di Medicina Integrata, per offrire percorsi personalizzati, a pazienti con patologie oncologiche, immunomediate e rare. Una realtà nata nel 2014 con l'associazione Antonio Lanza. «Questa è un'esperienza unica in tutta Europa – sottolinea Piero Randazzo, portavoce dell'Associazione Lanza e “anima” del centro – sia perché la medicina integrata è una novità a favore del malato oncologico, sia perché le pratiche che si fanno sono quelle che hanno dato maggiori risultati. Qui non si pratica la medicina alternativa o complementare, che non si sa bene che cosa sia,

La struttura è nata nel 2014 grazie all'associazione Lanza e opera presso l'ospedale Gallino

ma tutto viene fatto in accordo con gli oncologi». Il paziente – attualmente sono 74 quelli in carico per tre mesi – entra infatti in un percorso che passa dal colloquio psicologico all'agopuntura, dalla neuroaudiocoloterapia allo shiatsu, dalla musicoterapia allo yoga, alla valutazione nutrizionale. «Il centro segue pazienti che vengono da esperienze importanti – spiega il direttore, Riccardo Biagini – attraverso trattamenti che aiutano a superare cure che possono essere debilitanti, ma anche con un supporto psicologico per pazienti che si vedono da un momento all'altro catapultati in un percorso di malattia». Uno dei rischi maggiori, infatti, è proprio la “solitudine del paziente” che si trova a do-

ver affrontare una patologia seria e che ha bisogno di punti di riferimento. «La gioia maggiore – dice Biagini – e quando ci dicono: “non mi sento abbandonato, so che qui c'è un punto di riferimento”. D'altra parte i nostri pazienti possono venire in qualsiasi momento, trovano sempre la porta aperta, due parole di aiuto e, se hanno bisogno, un trattamento o una rivalutazione, sicuramente non ci tiriamo indietro». Adesso, per il centro, si apre una nuova fase, quella del passaggio al pubblico. «Passiamo da una gestione privatistica, per quanto assolutamente ammirabile perché ci ha portato a prendere la medicina integrata come un elemento di riferimento – sottolinea il Direttore Generale Asl3 Luigi Carlo Bottaro – a una pubblica interiorizzata nel servizio sanitario. Un modo di affrontare i disagi delle persone più fragili, e parliamo di pazienti in chemioterapia che hanno la vita limitata in maniera importante sia dalla malattia che dalle terapie, ai quali abbiamo dato una risposta con risultati che negli



▲ **Il gruppo di lavoro**  
Al Gallino con l'assessore Gratarola

**Diversi tipi  
di trattamento rivolti  
a migliorare la vita  
di chi combatte  
contro i tumori**

anni sono stati eccezionali». Un'esperienza pilota che, presto, potrebbe essere replicata anche in altre realtà. «Stiamo costituendo un tavolo in Alisa, presieduto dal Diar di Oncologia, dal Prof. Pronzato – ha concluso l'assessore regionale alla sanità, Angelo Gratarola – e ci piacerebbe coinvolgere anche persone come Piero Randazzo, che in tutti questi anni è stato l'anima che con passione ha mantenuto viva questa attività, e che ci potrà aiutare in questa fase transitoria con l'esperienza maturata in questi anni».

# Test per futuri dottori, ci provano anche l'infermiere e il tecnico di laboratorio

Al polo ex Saiwa si sono presentati 939 candidati per 330 posti, tra i tanti non solo neodiplomati  
Potrebbe essere l'ultima volta, c'è l'idea di rivedere il numero programmato spostando la selezione più avanti

di **Valentina Evelli**

Cento minuti per cambiare vita, o almeno provarci. Non c'erano soltanto giovanissimi neo diplomati stamattina tra i 9393 candidati per i 330 posti alla facoltà di Medicina dell'Università di Genova. A puntare sul futuro nel "secondo turno" dei test d'ingresso all'ex polo Saiwa e in altri padiglioni del policlinico San Martino si sono presentati anche gli over 30, molti già impegnati professionalmente nel settore sanitario. Come Alex, infermiere di 52 anni proprio all'ospedale San Martino. «Cerco un piano B, non è mai troppo tardi per rimettersi in gioco e mischiare un po' le carte – racconta l'infermiere – Oggi il test di medicina, domani provo anche quello per la facoltà di veterinaria, sto anche pensando di andare a lavorare all'estero». Alex che negli ospedali genovesi lavora da più di vent'anni ha ben chiara la situazione della sanità pubblica. «Ci sono tante criticità è vero – racconta – Ma in questi anni ho visto anche diverse eccellenze che restano in secondo piano rispetto ai disservizi». Poco distante Alessio, 34 anni, tecnico di laboratorio tenta il test per la sesta volta. «La medicina è da sempre la mia grande passione, in tutti questi anni non



mi sono mai arreso», racconta. Per lui, che ha già fatto anche il primo quiz lo scorso maggio questa potrebbe essere la grande occasione. «Nella prima prova ho ottenuto 70 punti, è un buon risultato ma non so se basterà per entrare. Stavolta spero di far meglio – spiega – In questi anni ho preso anche una laurea magistrale in professioni sanitarie ma non mi ha dato grandi opportunità. Sono pronto a ripartire con medicina e poi prendere la specia-

## ▲ In attesa

I candidati davanti alla sede del polo ex Saiwa dove si sono tenuti i test di medicina BUSSALINO

lizzazione in psichiatria». Cento minuti per 60 quesiti tra cui 23 domande di biologia, 15 di chimica, 13 di fisica e matematica con la possibilità di un punteggio massimo di 90 punti. La prova, cartacea, è partita in contemporanea in tutta Italia alle 13 e i candidati si sono potuti allena-

re sui database del ministero dell'Istruzione da 3.500 domande da cui è stata scelta anche la prova d'esame. «I miei colleghi non sanno neppure che sono qui, lo dirò soltanto se passerò il test – racconta Francesca, 27 anni infermiere arrivata dalla Calabria due anni fa – Se riuscirò a entrare continuerò comunque a lavorare. So che non sarà semplice ma voglio aprirmi una nuova opportunità professionale per migliorare la mia situazione». E tra i tanti candi-

dati ci sono anche quelli che cercano di tornare a Genova dopo un anno da fuorisede. «Lo scorso anno avevano congelato le graduatorie per mesi così appena sono passata per la Sapienza di Roma mi sono iscritta e ho fatto lì il primo anno di studi lì – racconta Emanuela, 28 anni – Ora vorrei rientrare a Genova ma i posti previsti per il trasferimento non sono ancora usciti, di solito sono pochissimi e allora ho deciso di ritentare il test anche se non sarà facile passarlo». I risultati con le prime graduatorie saranno pubblicati il prossimo 10 settembre. E molti guardano già avanti. Negli ultimi mesi ha preso sempre più piede l'idea di rivedere il meccanismo del numero programmato per Medicina, dando quindi a tutti la possibilità di intraprendere il percorso. La selezione potrebbe avvenire successivamente, alla fine del primo semestre, seguendo il modello francese ma sono molte le perplessità di docenti e studenti. «Stiamo aspettando indicazioni chiare, sappiamo che la commissione è al lavoro ma per cambiare le regole e i protocolli degli atenei ci vuole tempo», spiega Piero Ruggeri, preside della scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche dell'Università di Genova. Dubbi che vengono sollevati anche dai futuri camici bianchi.